

ai prodotti agricoli — sia tenendo conto nel contempo o disgiuntamente della limitazione *naturale* del minerale o della sua limitazione *artificiale*, per es. per concessioni arbitrarie dello Stato ai privati, perchè si consegue così, nel primo di questi due ultimi casi, dai produttori oltre che una sopra-rendita *differenziale*, anche una sopra-rendita di *monopolio* (1).

Alcuni scrittori trovano ragioni considerevoli di differenza fra la sopra-rendita differenziale *mineraria* e la sopra-rendita differenziale *fondiarìa*, e parlano anzi della sopra-rendita mineraria come di una sopra-rendita *speciale*. Notano, anzi, che mentre è possibile dare alla terra gli elementi che le successive produzioni vengono togliendone ed impedire l'esaurimento delle sostanze vegetative del suolo, non è possibile impedire il graduale e finale esaurimento delle miniere; ed aggiungono che codesta differenza implica la necessità di stralciare e detrarre dall'ammontare della sopra-rendita mineraria una rata di ammortamento dei capitali impiegati nell'industria, a meno che non si trattasse di sorgenti minerali continue.

Altri oppongono che, in sostanza, la necessità di codesto ammortamento non è una particolarità dell'industria mineraria, perchè si tratta di una neces-

---

(1) È evidente che codesta possibilità di trovarsi cumulate le diverse *figure* di rendita può verificarsi anche nel campo dell'industria agraria. Vegg. su questo argomento Valenti (op. cit., pag. 467 e segg.) e i suoi rilievi intorno al potere, nella concorrenza estera, di eliminare la rendita di monopolio, di attenuare la rendita differenziale ricardiana e far luogo alla rendita differenziale negativa del Carey (vegg. pure pag. 275 e nota 1).